

L'esito della ricerca: software di gestione e decision support system trainano il settore

# Agricoltura 4.0 in Italia: «Cresciuta del 9% nel 2025»

**IN UN PANORAMA** globale segnato, ora più che mai, da instabilità geopolitica, crisi climatica e tensioni economiche, il settore agroalimentare italiano continua a crescere e, soprattutto, a investire in innovazione digitale. Dopo la flessione registrata nel 2024 (-8%), torna infatti a crescere il mercato italiano della cosiddetta 'agricoltura 4.0': secondo la ricerca condotta dall'osservatorio Smart AgriFood del Politecnico di Milano e dell'**università di Brescia**, nel 2025 il valore complessivo di questo mercato ha raggiunto la soglia dei 2,5 miliardi di euro (+9% rispetto all'anno precedente), riallineandosi ai livelli record del 2023.

**La crescita** è trainata principalmente dalle soluzioni software: i sistemi informativi di 'farm management' registrano un incremento del 17%, mentre i software di 'supporto alle decisioni' (in inglese, 'decision support system') crescono del 26%. Tornano positivi, in linea con i dati europei sul settore delle macchine agricole, anche gli investimenti in macchinari connessi (+2%) e in soluzioni di telemetria e

controllo (+3%). Rimane invece stabile il livello di adozione delle soluzioni di agricoltura 4.0 tra le imprese. Nel 2025, il 42% delle aziende agricole italiane utilizza almeno una soluzione smart, mentre la superficie agricola coltivata con tecnologie digitali raggiunge il 10% del totale - in lieve aumento rispetto al 9,5% del 2024.

**Il fatto** che il mercato dell'agricoltura 4.0 cresca, mentre i livelli di adozione sono stabili, dimostra che l'impulso viene soprattutto da aziende agricole che già utilizzano soluzioni digitali, mentre le altre faticano a vincere l'iniziale reticenza. Il livello di maturità digitale nel settore, infatti, resta molto eterogeneo: il 9% delle aziende agricole è «digitalmente maturo», un buon 33% è «in cammino» verso una maggiore digitalizzazione, mentre il 58% è ancora in ritardo.

**Il ruolo** degli incentivi pubblici rimane centrale: solo il 21% delle aziende investirebbe in soluzioni digitali anche in assenza di agevolazioni. «Il mercato dell'agricoltura 4.0 conferma segnali positivi, con una ripresa degli investimenti e un

tasso di abbandono quasi nullo tra le aziende che hanno già adottato soluzioni di questo tipo, a dimostrazione del valore concreto generato dalla digitalizzazione - dichiara Andrea Bacchetti, direttore dell'osservatorio Smart AgriFood -. Allo stesso tempo, però, superficie agricola digitalizzata e livello di adozione restano stabili: a investire sono soprattutto le imprese già mature. La vera sfida è coinvolgere oltre metà del tessuto agricolo che non ha ancora intrapreso il percorso. Per farlo, è necessario intervenire sui fattori strutturali, come la frammentazione e le ridotte dimensioni aziendali, ma anche rafforzare competenze, cultura dell'innovazione e strumenti di accompagnamento agli investimenti. Solo così la trasformazione digitale potrà diventare realmente sistemica e inclusiva».

**Le soluzioni** di agricoltura 4.0 sono percepite non più solo come strumenti di campo, bensì come leve a supporto della gestione complessiva dell'azienda. L'analisi di 30 casi pilota in 20 Paesi europei ha evidenziato un Roi (letteralmente, 'ritorno sull'investimento') positivo

dall'adozione di soluzioni digitali per l'agricoltura e benefici netti nella maggior parte delle aziende agricole: tra questi, spiccano l'uso più efficiente degli input di produzione (e conseguente riduzione dei costi) e il miglioramento di rese, produttività e qualità del lavoro.

**Il tasso** di abbandono delle soluzioni digitali da parte delle aziende utilizzatrici è praticamente nullo: chi le adotta ottiene benefici in linea o superiori alle aspettative e tende a proseguire negli investimenti. I segnali di ripresa degli investimenti in innovazione fanno ben sperare per il prossimo futuro. Il mercato dell'agricoltura 4.0, in Italia, non ha esaurito la fase di crescita: il 37% degli agricoltori ha intenzione di investire in futuro su macchinari connessi, il 34% su sistemi di monitoraggio. Tra i fattori che continuano a frenare la digitalizzazione del settore agricolo in Italia c'è, al primo posto, la scarsa conoscenza delle opportunità, seguita dalla carenza di incentivi e da alcune criticità strutturali.

**Maddalena De Franchis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Gli ambiti di applicazione delle soluzioni di Ai nell'agroalimentare REC



**ANDREA BACCHETTI, DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO SMART AGRIFOOD**

**«Il mercato dell'agricoltura 4.0 conferma segnali positivi, con una ripresa degli investimenti e un tasso di abbandono quasi nullo tra le aziende che hanno già adottato queste soluzioni, a dimostrazione del valore generato dalla digitalizzazione»**



## TORNANO A CRESCERE LE STARTUP

Nonostante i fattori di criticità geopolitici, economici e ambientali, nel 2025 il settore agrifood globale ha continuato a credere e a investire nell'innovazione digitale. Sono tornate a crescere le risorse raccolte dalle startup smart agrifood, che raggiungono quota 11,5 miliardi di dollari (+21%). Le startup eCommerce food restano le più finanziate (77% dei capitali raccolti), ma cresce l'interesse per l'Agricoltura 4.0. Nella foto: Andrea Bacchetti, direttore dell'osservatorio Smart AgriFood